

SICUREZZA: L'OPERAZIONE PARASCHIENA SI ESTENDE A TUTTA ITALIA

MOTOCICLISMO



AGOSTO 2008 - ANNO 95 - mensile - €4,20



PIKES PEAK

Anche noi alla corsa più pazza del mondo: terzi assoluti e primi degli italiani con una KTM di serie



2 contro 4 ruote **CONSUMI**

*Città, pista, off road:
quanto si risparmia in moto*



Comparativa **NAKED MEDIE**

*Ducati, Kawasaki,
KTM, Triumph*



La nuova **APRILIA RSV 4**

*Già pronta la
supersportiva stradale*



MOTOCICLISMO 8 2008

PROVE BMW HP2 Sport contro Buell 1125R - Can-Am Spyder - Axy Gulp 200 - Peugeot New Vivacity 5
Più Fuori che strada: Scorpa T-Ride 250, per tutti e per tutto

Viaggi

Basilicata	250
Piemonte/Val d'Aosta	260

Rubriche

La valigia del biker	268
Agenda di viaggio	273
Moto Club del mese	276
Tour operator	282
Raduni	288
Amici	292



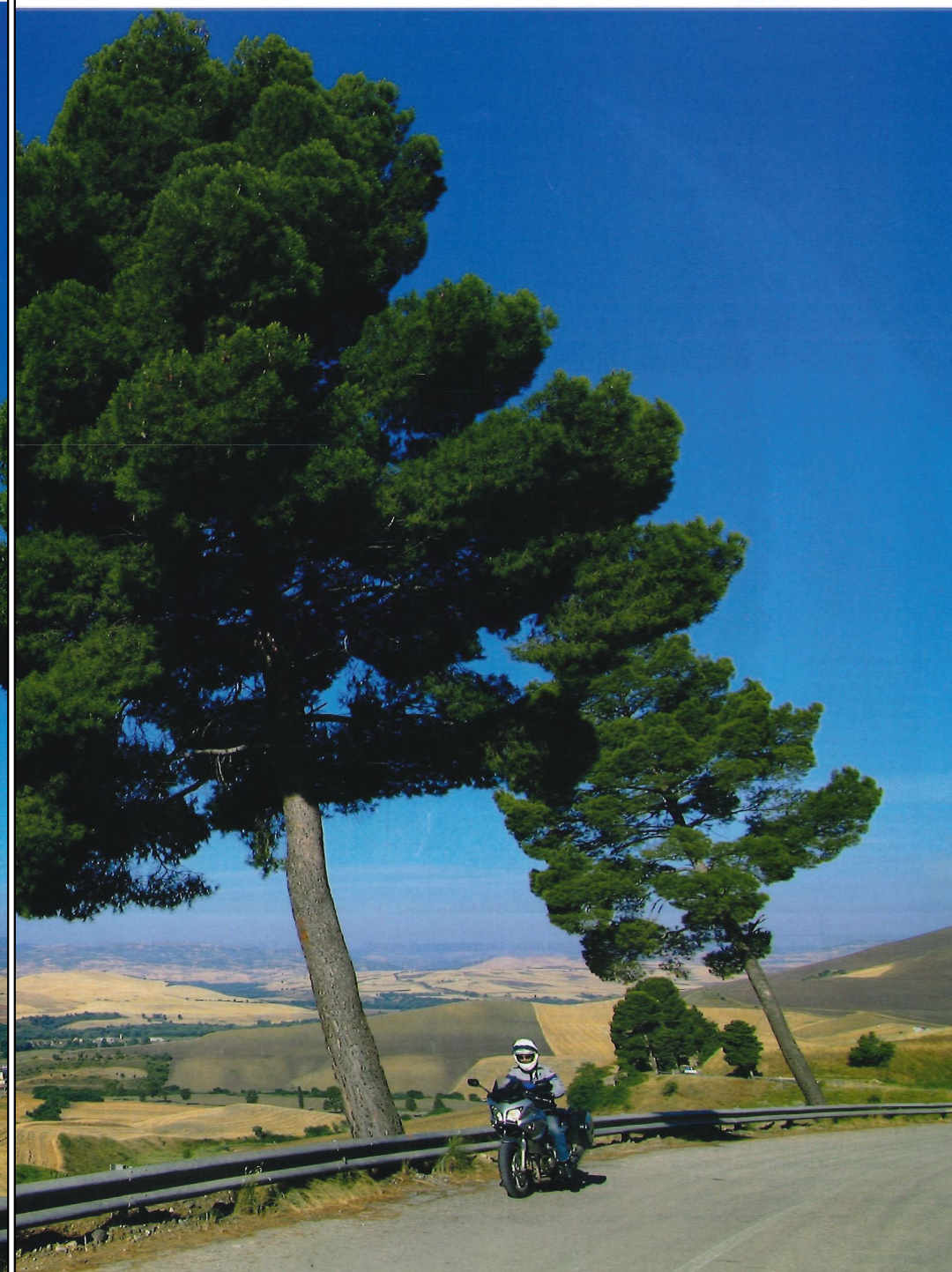
Turismo



CRISTO *non si è fermato a* EBOLI

Ci sono terre che resistono
alle mode, al turismo d'assalto,
alla mercificazione dei loro tesori
Eppure sono bellissime
Come la Basilicata: una regione
amata da cineasti e poeti
che, nella sua natura scarna
e disadorna, hanno trovato una
sacralità degna dei drammi
che volevano rappresentare
Da Matera a Maratea un itinerario
che insegue le pieghe della strada
e della Storia

di Mario Piccirillo, foto di Giovanni Lamonica





Avvitamenti lucani
I tornanti della SS 96, in prossimità di Irsina, uno dei comuni più antichi della Basilicata. Basta guardare la mappa per rendersi conto che il diagonalone Matera-Maratea che vi proponiamo riserva molti tratti tortuosi come questo, divertenti da percorrere in sella, anche se l'asfalto non è sempre in perfetto stato.

Turismo Basilicata

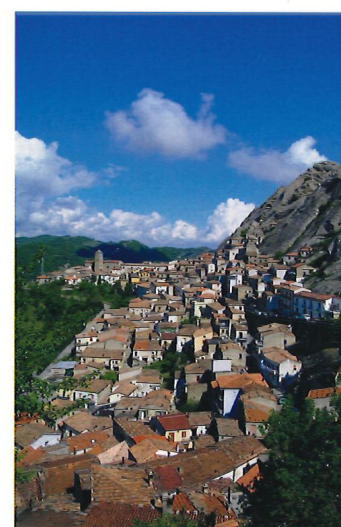
Eppure l'orologio funziona. Il contachilometri della CBF non si è impallato. E la Gazzetta del Mezzogiorno dice la verità: 2 luglio 2008. Non è un film montato alla rinfusa, anche se la Scozia confina con la Palestina e, dietro quella valle, c'è il Brasile, ma per arrivarci bisogna salire in Giappone e riscendere tra la polvere della Giordania. È cinema sì, ma non fantascienza. È la Lucania – o come dicono tutti Basilicata – che si è nascosta tra i risvolti di una car-

tina piegata male. Un riassunto di mondo semi-sconosciuto, dove i chilometri sono un concetto slegato dalla strada, dove il tempo si è fermato ed è ripartito in prima, a filo di gas. Un cortocircuito spazio-temporale. Che corri a fare se nessuno ti insegue? I tornanti si avvitano in un eterno cavatappi, e la moto si stende in una piega che pare infinita. Non saprete più andar dritti dopo aver girato qui, dove il verbo "girare" ha solo il significato hollywoodiano. Scoprirete che era dietro casa "La Passione di Cristo", che si è fermato ad Eboli nel romanzo di Carlo Levi, ma in realtà era arrivato con registi e cineprese fino a

Craco. E il piccolo Michele urlava "Io non ho paura", infilato in un fosso del Vulture, nel film di Gabriele Salvatores. Ci vuole una pazienza religiosa per resistere alla fatica di questi luoghi. Rimasti vergini nella polvere e nella povertà, tradotti ai nostri occhi miopi dalla finzione in mondi lontani. E invece la Basilicata è qui, a portata di autostrada. Certo Matera è Patrimonio dell'Umanità Unesco dal 1993, i suoi Sassi sono un diamante asolato. È una questione di abitudine alla sorpresa, per questo il giro è consigliabile che parta da qui. Con i quaranta gradi che rimbalzano sul tufo bianco, e l'aria che ribolle alla vista, sembra quasi un



Pianate basentane
In alto, il paese di Pietrapertosa, che si affaccia sulla strada che corre parallela al fiume Basento, nel bel mezzo del Parco delle Dolomiti Lucane, così chiamate perché, con la luce del tramonto, assumono la colorazione rosa, propria dei picchi alpini; al centro, il borgo di Irsina, nella cui cattedrale si trova l'unica scultura lignea, pare, realizzata dal Mantegna e mai toccata da restauri: S. Eufemia. Nel box, il "trampolino" del "volo dell'angelo" un modo originale di ammirare le bellezze naturali della regione.



VIAGGIO FLASH

Il volo dell'angelo

L'ha fatto anche il signor Antonio Colucci... a 86 anni. Si è imbracato a pancia in giù ed è volato appeso ad un cavo d'acciaio da Pietrapertosa e Castelmezzano, andata e ritorno. Più di un chilometro sospeso in aria, a 120 km/h, per due volte. Si chiama il "Volo dell'Angelo", costa 30 euro e possono farlo tutti, dai 16 anni in su, con un peso compreso tra i 35 e i 120 kg. Sparati nel vuoto per ammirare da vicino, come un falco



pellegrino, le guglie delle Dolomiti Lucane: l'Aquila Reale, l'Incudine, la Grande Madre, la Civetta. Per informazioni: www.volodellangelo.com.

EVENTI

A **Matera**, fino al 20 dicembre si può assistere ad una serie di concerti jazz e mostre organizzate per il "Gezziamoci 2008".

A **Irsina**, il 17 agosto c'è la "sagra della lumaca e del vino", con degustazione del rosso locale e della saporite lumache di terra.

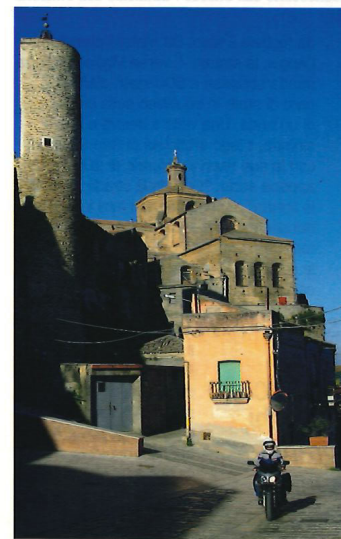
A **Pietrapertosa**, fino all'8 agosto, si celebra il Festival delle Dolomiti, con concerti nella splendida cornice della guglie lucane.

A **Trecchina**, 13 e 14 agosto, "Castello in festa": rievocazione medioevale nel centro storico. Scene di vita vissuta con nobili, dame, soldati, cavalieri, mestieranti, giocolieri, popolani e musicisti. E poi duelli con bastoni e spade, ma anche degustazioni dei prodotti tipici.

A **Maratea**, 13 e 14 settembre "Primo Motoraduno Nazionale Città di Maratea", decima prova del TTN. Con spettacoli di freestyle.

La Basilicata in scena

È il titolo di un opuscolo che distribuisce gratuitamente l'APT e che racconta il fascino della Lucania attraverso le opere di cineasti di fama internazionale che l'hanno scelta come set naturale: Lizzani, Lattuada, Pasolini, Loy, Rosi, Taviani, Tomatore, ecc. Solo poche pagine ma che aiutano a cogliere l'anima più profonda della regione. www.aptbasilicata.it





Turismo Basilicata

Poggi e Sassi
Sopra, le blonde colline protagoniste del film "Io non ho paura" di Gabriele Salvatores, tratto dal romanzo di Niccolò Ammaniti. In grande, lo spettacolo del Sasso Barisano, a Matera, che insieme al Sasso Caveoso e alla Civita è stato riconosciuto dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità.

miraggio. Ma, lasciate le moto ad ardere al sole, a piedi si può passare tra il Sasso Caveoso e il Sasso Barisano, visitando le chiese rupestri, con le pareti affrescate e le atmosfere turchesche, facendosi abbagliare dal panorama che si scorge dalla chiesa della Madonna dell'Idris, interamente scavata nella roccia del monte Errone. Lì di fronte, sulla Murgia Timone, Mel Gibson ci aveva sistemato la croce del suo Cristo passionario. Dagli anni 50 questi buchi nella montagna sono stati lasciati – a forza – dagli abitanti, trasferiti per legge nei nuovi quartieri. Niente più stalle organizzate, decise lo Stato. Ora bed and breakfast e ristoranti. "La mia idea – diceva Pasolini, che qui ci ha ambientato "Il vangelo secondo Matteo" – che le cose quanto più sono piccole e umili, tanto più sono grandi e belle

**Venti km sono un'ora di moto
Ma in un'ora lucana
ci stanno boschi,
campi di grano,
torri normanne...**

nella loro miseria, a Matera ha trovato uno scossone estetico". La bellezza stordisce come le ombre della sua storia. E per riprendersi c'è bisogno di una giornata intera da dedicare ai vicoli antichi come al centro del Piano, partendo magari da Piazza Vittorio Veneto. Ma, è bene ricordarlo, le unità di misura qui sono elastiche e, se avete calcolato l'itinerario coi tempi del resto del mondo farete meglio ad anticiparvi un po'. Venti chilometri sono un'ora di moto, non di meno. Ma in un'ora lucana ci stanno boschi, laghi, campi di grano, lande desolate, case diroccate, torri normanne, asfalto e pozzanghere, d'inverno la neve. E una teoria di curve

da togliere il fiato. Da Matera prendiamo l'Appia, la statale 7, verso Miglionico. Una strada sospesa a 500 metri d'altezza: pare di stare in equilibrio sulla cresta di un'onda. Una valle a destra e una a sinistra, il lago artificiale di San Giuliano, con la sua riserva naturale di 1000 ettari, appena sotto. "Guarda la strada, guarda la strada", ti ripeti per non farti incantare dal panorama e andar dritto al millesimo tornante. Si passa per Acerenza, poi la cartina non serve: c'è l'imponente castello del Malconsiglio che fa da stella

polare con le sue sei torri normanne. Miglionico è il set del "Demônio" di Brunello Rondi, e della sua storia di esorcismi e malocchio, di streghe e credenze popolari: 1963, qui l'antropologia si faceva sull'attualità, altroché. E anche se l'orologio non si ferma (controlliamo

ogni mezzora per sicurezza...) sappiamo che le lancette non dicono tutta la verità. La deviazione sulla provinciale 209, che ci imponiamo per Irsina, è un distributore automatico di emozioni. Un viottolo strappato alla natura che taglia col suo asfalto incerto il ritmo dei campi di cereali. Colline appena accennate, con i colori in alternanza perfetta, come se sulla terra ci avessero adagiato una tigre. E Irsina domina la valle dalla rupe, con la cattedrale padrona. Ha appena piovuto, e la gente del posto scende in campagna a raccogliere lumache saporite, mentre le signore si siedono sull'uscio di casa a vendere le verdure dell'orto. Capisci





Turismo Basilicata

I borghi e il mare più belli
La SS 103 da sola meriterebbe un viaggio: unisce paesi "sospesi" come Cirigliano (sopra), Gorgoglione, Guardia Perticara (uno dei Borghi più belli d'Italia: www.borghitalia.it), Viggiano. Nell'altra pagina, il mare di Maratea, il più pulito della Basilicata secondo la FEE (Foundation for Environmental Education) che, ogni anno, assegna le Bandiere Blu in circa quaranta Paesi.

subito perché Michele Placido l'ha scelta per girarci "Del perduto amore" nel 1998. Basta piazzare una macchina d'epoca in centro, ed ecco l'Italia degli anni 50, monopolio della Democrazia Cristiana, con i comunisti di paese, e le storie da Peppone e Don Camillo. Dormiamo in un B&B e mangiamo in una pizzeria involontariamente vintage. Sono cambiati solo i nomi, ma tutto è rimasto cohiugato al passato. Il centro storico è stupendo, il panorama quasi violento, ma non c'è nessuno che ti impedisca di rovinare tutto con gli infissi di alluminio trasandato a due metri dalla cattedrale (del '200) che ospita la statua di Sant'Eufemia, opera del Mantegna (a settembre andrà in mostra al Louvre...). "Sono arrivati gli inglesi", ci spiegano: "Hanno cominciato ad acquistare case a due lire". Come per la Toscana (il Chianti...) poi l'Umbria e la Sicilia. Vedono lungo "gli inglesi": un posto così, tra qualche anno, varrà il triplo. Il mattino dopo, un po' colonizzati nell'animo, ripartiamo e puntiamo verso Tricarico. La strada l'at-

traversiamo in moto con la descrizione di Rocco Scotellaro: *"M'accompagna lo zirilo dei grilli, e il suono del campano al collo d'un'inquieta capretta. Il vento mi fascia, di sottilissimi nastri d'argento, e là, nell'ombra delle nubi sperduto, giace in frantumi un paesetto lucano"*. Ma nubi non ce ne sono, e il paese natale del poeta-politico è accecato dal sole, con la luce che fa risaltare la somma di stili architettonici e testimonianze storiche. Prendiamo di nuovo l'Appia, con l'asfalto appena rifatto tra i boschi: una goduria. Si passa il valico di Cupolicchio, a 1.024 metri, ed è tutto un querceto che scende fino alla base delle Dolomiti Lucane. Si sale ed ecco un altro confine trasparente: siamo in Trentino? No, a Pietrapertosa. Il paese più alto della regione: 1088 metri. Tra guglie e speroni "alpini". Di fronte c'è Castelmezzano. La strada per arrivarci, sotto

La Basilicata si è aperta uno spazio sul Golfo di Policastro e ci ha infilato il Paradiso

Pietrapertosa, è chiusa. Due chance: o si allunga clamorosamente girando attorno alla montagna, oppure... si vola. Detto, fatto. Imbracati a pancia in giù, in meno di un minuto ci mandano letteralmente a quel paese - Castelmezzano - via cavo. Il "Volo dell'Angelo" lo chiamano, e per 30 euro fai la teleferica umana, ti guardi il bel borgo dirimpetto, e torni, sempre per via aerea. Quasi ora di pranzo, rimessi piedi e gomme a terra, segniamo la meta culinaria: Accettura. Dove *"Non si sevizia un paperino"*, almeno sul set di Lucio Fulci (1972, protagonista Florinda Bolkan), ma si mangia da dio. Ci arriviamo ubriachi di pieghe, passando per un bosco rigoglioso e fresco, ideale per i picnic. Ci fermiamo da Pezzolla, trattoria presidio di Slow Food. "Zia Isa" e suo figlio Mario ci preparano un piatto di "manate" (pasta) fatte in casa e una costata di manzo





Ci avviciniamo al mare passando per Rivello e guardiamo il Cristo del Corcovado italiano

mucca addormentata in strada, la guida a sinistra perché la carreggiata è troppo piccola per contenere anche una destra! La provinciale 26 sgretola di colpo gli incubi dell'italiano autostradale. Una piacevole cantilena di tornanti fino a Lagonegro, alle pendici del monte Sirino. Famosa incredibilmente solo per l'uscita della Salerno-Reggio Calabria, quando il centro medievale meriterebbe un capitolo a parte. È pur sempre il paese dove sarebbe morta e sepolta Monna Lisa nel 1506. Ma sono leggende, e questa è una terra di streghe. Come per un incantesimo lì davanti a noi c'è il Brasile. Ci avviciniamo al mare passando per Rivello, beviamo alla fontanella del lago Serino e guardiamo il Cristo del Corcovado italiano. Il Redentore di Maratea è alto "solo" 22 metri, un po' più basso di quello di Rio (38 metri). Ma è il simbolo della Basilicata sul mare. Che si è aperta uno spazio sul Golfo di Policastro, tra Campania e Calabria, e ci ha infilato il Paradiso. Sotto il paese, ricco e colorato, di Maratea, 30 km di cale e spiaggette, di mare cristallino, grotte e isolette. È il sogno di ogni mototurista questo nastro di statale 18 arrossito nel tramonto. Dondolandosi al ritmo delle curve, dopo aver attraversato mezzo mondo in appena 357 km. Di solito la fantasia viaggia così... O il cinema. E alla Basilicata mancano solo i titoli di coda.

Turismo Basilicata

podolico, mentre raccontano del "maggio di Accettura", quando con rito pastorale si sposano simbolicamente l'abete a l'agrifoglio. La moto ci invita a riprendere il viaggio. Tanto da disidratarsi, anche lei, nelle infinite giravolte della 103 che tocca Gorgoglione, Guardia Perticara, e Corleto Perticara, dove facciamo rifornimento: sulla via ci sono i segni dei temporali estivi: tanto "sporco" e il sottobosco che cerca di ingoiare l'asfalto. Questa è la Basilicata selvaggia, dove puoi parcheggiare al centro della carreggiata e aspettare che arrivi qualcuno per ore. È un posto intimo di

"Italia come doveva essere un tempo", secondo la citazione di Francis Ford Coppola. Anche se ora ci sono le pale per l'energia eolica, che soffiano modernità sull'orizzonte. Ai margini della foresta di faggi, appena superata Grumentum con i suoi insediamenti risalenti alla seconda guerra punica, ci aspetta un acquazzone tropicale che ci accompagna fino a Moliterno. Nelle nubi, il maestoso castello normanno, inchiodato al cielo grigio, incute quasi timore, e ci indica la via verso il Tirreno. Passando per... la Scozia. 23 km di prati verde scuro rasati dalle greggi di pecore, qualche

Non siamo a Rio de Janeiro
Ma lo spettacolo che si apre davanti al Cristo Redentore di Maratea può richiamare quello offerto dal Corcovado, la montagna che domina la città brasiliana e la sua baia.

HONDA CBF1000

Autostrada, statali veloci, tornanti di montagna, persino un po' di sterrato. La CBF fa tutto quel che gli chiedi senza fatica. Merito dei 4 cilindri in linea derivato dal CBR1000RR, rabbonito nel CV - ne ha 97 - e nell'erogazione. Mai una risposta incerta, la moto perdona tutto e riesce a coniugare la guida rilassata al pepe quando la situazione lo permette. Il cambio potete dimenticarvi: digerisce con fluidità anche i regimi bassissimi, e dalla sesta, sotto i 3.000 giri, riparte come una scheggia. Vuoi dire che nei vicoli dei centri storici lucani sembra di avere tra le mani uno scooter un po' pesante. Il sistema frenante, con ABS, trasmette sicurezza assoluta in ogni condizione, soprattutto con la pioggia. Qualche neo l'abbiamo riscontrato nei trasferimenti lunghi, quando, oltre i 5.000 giri, risultano fastidiose le vibrazioni alle pedane, la sella ha un'imbottitura non proprio turistica e il motore scalda tanto: con 40 gradi all'ombra non è proprio il massimo.



APPUNTI DI VIAGGIO: 357 km dalla città dei Sassi alle spiagge di Maratea

COME ARRIVARE

Si arriva a Maratea dall'autostrada A14, uscita Modugno-Bari, proseguendo per la SS 96 direzione Altamura, quindi per la SS 99 per Maratea.

O dall'autostrada A3, uscita Sicignano-Potenza, proseguendo per la SS 407 Basentana fino a Ferrandina, quindi prendendo la SS 7 Appia fino a Maratea.

TEMPI E MODI

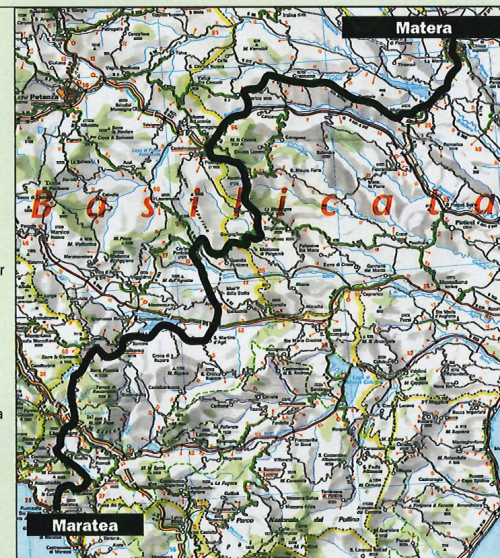
Si può cominciare l'itinerario da Maratea, o da Maratea. In ogni caso per godersi appieno le mille facce della Lucania l'ideale è prendersi 3-4 giorni: il primo da dedicare integralmente a Maratea e ai Sassi, il secondo per arrivare ad Accettura, il terzo per chiudere a Maratea, e magari un quarto, in estate, per approfittare della splendida costa con le spiagge di Cersuta e Acquafredda. I mesi ideali sono quelli primaverili, maggio in particolare, ma anche quelli estivi. Solo che, in luglio e agosto, il sole picchia e si rischia di imbattersi in qualche temporale nell'entroterra. A tal proposito è consigliabile avere sempre con sé un buon antipioggia. Occhio alla neve d'inverno e, quando avete la possibilità, fate rifornimento: i benzinaio non mancano, ma non sono sempre aperti.

DOVE MANGIARE

La cucina lucana è un concentrato di sapori rurali, semplici e di sostanza, risultato di una millenaria storia pastorale. Pasta, pane e carne prima di tutto. Il pane è quello di Maratea, famoso quanto quello della vicina Altamura: di grano duro, cotto a legna. I formati di pasta sono tutti rigorosamente fatti a mano: i fusilli, le orecchiette, gli strascinati, le lagane, i capunti, le schiacciate e le manate, prodotte queste ultime con un procedimento simile a quello degli spaghetti orientali. Si condiscono con le classiche cime di rapa, con il ragù, con i funghi, ma anche con la mollica frita. Per gli amanti della carne, siamo nella zona della vacca podolica Doc, (dal cui latte si produce il ricercatissimo caciocavallo podolico), ma da segnalare sono gli "gnumirridi": interiora di agnello allo spiedo, il tutto innaffiato dai vini locali, uno su tutti: l'aglianico del Vulture DOC, dal colore rubino e dal sapore asciutto con un retrogusto di lampone e fragola.

Maratea

Antica Trattoria Lucana, Via Lucana 47, tel. 083/5336117, www.trattorialucana.it. Se il tema del giro è il cinema, questo conosciuto



in un'atmosfera caratteristica nel centro del borgo. Fino a 30 euro.

Accettura

Ristorante Pezzolla, Via Roma 21, tel. 083/5675008. Trattoria familiare, con cucina a vista. La "zia Isa" prepara la pasta fresca a mano, il figlio Mario si muove tra i fornelli. Da provare assolutamente i salumi locali, le "manate" con svariati condimenti, la carne di vitello podolico, e il caciocavallo podolico alla piastra con miele di castagno. Possibilità di pernottamento. 30 euro per la doppia, con colazione a consumo. O possibilità di mezza pensione a 36 euro a persona (ma per più di 3 giorni costa 31 euro a testa).

Lagonegro

Azienda Valsirino, Contrada Aniella, Loc. Monte Sirino, tel. 0973/41565, 338/8158496. Un agriturismo familiare di qualità: volendo basterebbero i 18 antipasti a 14 euro. Ma meritano anche le carni. Non si può non terminare il pasto con i liquori digestivi fatti in casa. Fino a 20 euro.

DOVE DORMIRE

Maratea

Residence San Pietro Barisano, Rione San Biagio 52/56, tel. 0835346191, www.residence-sanpietrobarisano.it. Appartamentini con angolo cottura e ogni confort al centro del Sasso Barisano. Consente di restare immersi nell'atmosfera materana dormendo nella roccia scavata. Oltre 60 euro.

Irsina

B&B S. Eufemia, Via delle Puglie 63, tel. 083/5629640, www.bebseufemia-irsina.it. Camere pulite, spaziose ed assolate, panoramiche sulla valle. A due passi dal centro storico. Colazione con prodotti fatti in casa. Fino a 40 euro.

Castelmezzano

La Locanda di Castromediano, Via Michele Volini 50/a, tel. 0971986249, www.beccodellacivetta.it. Camere arredate in arte povera, con terrazzino panoramico su Pietrapertosa. Con annesso il ristorante "Il becco della civetta". La doppia costa 75 euro, la singola 45.

Maratea

B&B Laino, Via Rasi 4/c, Loc. Fiumicello, tel. 0973876506, www.beblaino.it. Tra montagna e mare, nella tranquilla baia di Fiumicello, camere semplici ma con ogni confort. Fino a 60 euro, ma i prezzi variano molto in base al periodo.

ristorante era il preferito da Mel Gibson durante le riprese de La Passione di Cristo. Piatti tipici e preparazione ricercata. Oltre 30 euro.

Irsina

Trattoria Nugent, Piazza Garibaldi 6, cortile Palazzo Nugent, tel. 320/4555144, 347/1071762, www.muschein.it. Trattoria-pub di proprietà di Roberto Coniglio, detto Muschein, famoso per la partecipazione al reality "La Fattoria". In un cortile di un palazzo gentilizio dello splendido centro storico, cucina genuina e la simpatia del proprietario, tra l'altro appassionato di quad. Fino a 20 euro.

Pietrapertosa

Ristorante Le grotte, Via Garibaldi 109, tel. 0971983260. Ottimi antipasti e piatti tipici

